

A VILLA PICCHETTA L'esposizione dell'Associazione Professionisti Oleggesi è dedicata all'ipotesi di un nuovo collegamento sul Ticino

“Un ponte per il futuro”, un'occasione per sensibilizzare

Il 29 settembre è l'ultima domenica utile per visitare la mostra fotografica “Un ponte per il futuro” organizzata e allestita dall'Associazione Professionisti Oleggesi nella sala ottagonale di Villa Picchetta a Cameri (orario di visita: 14.30-18.30 con ingresso libero). Promossa dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore ed inaugurata dal vicepresidente Luca Pasi, la rassegna vuole sensibilizzare la collettività per rilanciare la realizzazione di un nuovo ponte sul Ticino, a collegamento della sponda piemontese con quella lombarda in sostituzione della struttura esistente collocata in territorio di Oleggio, nell'area regionale protetta. La proposta è quella di riprendere il progetto del 2011 redatto dalla Provincia di Novara per fare fronte ad un incremento di traffico sia leg-



TRA LE DUE SPONDE Un particolare dell'allestimento

gero che pesante, negli ultimi tempi divenuto ancor più consistente per la vicinanza dell'aeroporto di Malpensa. Allo stesso tempo si chiede la riqualificazione del vecchio ponte in ferro finalizzata ad una desti-

nazione alternativa: fare da collegamento alle piste ciclopodali presenti sulla sponda piemontese con quelle della sponda lombarda. Il percorso di visita della mostra è suddiviso in tre sezioni. Nella prima si narra

la storia del ponte (costruito fra il 1881 e il 1889) attraverso l'esposizione di fotografie storiche e documenti archivistici provenienti da fonti diverse. Nella seconda, segnalata dal titolo “Foto di carattere paesaggistico” e costruita con la collaborazione dell'Associazione fotografica oleggesi Eidos, si punta l'attenzione sulle suggestioni visive emanate dall'ambiente naturale che circonda la struttura ottocentesca mentre, nell'ultima sezione, le immagini ne mettono in evidenza lo stato di degrado, frutto di un'accurata indagine sul campo. Una mostra, quindi, da visitare non solo per guardare le fotografie esposte da un punto di vista estetico ma, soprattutto, “per conoscere” le opere e le necessità del territorio a cui si appartiene per essere pronti a fare scelte consapevoli.

● e.m.